

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nell'Regno annue L. 24...

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERTI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato...

Il Giornale, esce tutti i giorni, eccettuati le domeniche - Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.

Udine, 5 maggio.

Della guerra franco-germanica (su cui oggi mancano affatto le notizie) parla un bell'articolo pubblicato nella Nuova Antologia di Firenze dall'on. Barattieri...

getto che portava un allevamento d'imposta ed avendo il deputato Richter dichiarato, lo sgravio dover tornare a vantaggio quasi esclusivo del principe che aveva inaugurato un'era di calunnia contro le Autorità municipali di Berlino...

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. Seduta del 5 maggio.

Annunziata un'interrogazione di Mussi al Ministro dell'interno sulle cause che hanno indotto il potere esecutivo a sospendere parzialmente l'esecuzione del decreto 4 marzo 1880...

Dichiarandosi Depretis pronto a rispondere subito, Mussi svolge la sua interrogazione dicendo che se quel decreto deve aver forza di Legge, il Ministero ne completi l'esecuzione nominando il Presidente e il Vicepresidente di detta Commissione...

Depretis risponde che la Deputazione provinciale contestò la legalità di quel decreto come contrario agli Statuti della Cassa di risparmio di Milano.

Fu chiesto allora il parere del Consiglio di Stato, che confermò le conclusioni già emanate altra volta negando la legalità del decreto. Sopravvenne allora la crisi, ma dopo il voto della maggioranza il Ministero darà molto sollecitamente esecuzione al Decreto.

Mussi prende atto di tale dichiarazione e riserba di esprimere la sua soddisfazione quando la vedrà effettuata.

Riprendesi la discussione sulla riforma della Legge elettorale.

Depretis osserva che se i Deputati negli ultimi giorni non intervennero numerosi a questa discussione, come rilevava Indelli, ciò deve ascrivere a parecchie circostanze e principalmente alla Esposizione di Milano.

Quanto alla Legge presente, atteso le vicende varie, i profondi studi, le ampie discussioni, cui ha dato luogo dentro e fuori la Camera, egli dovrebbe parlare a

lungo per esaminare tutte le opinioni; ma invece sarà brevissimo, tanto più che sono ancora 32 ordini del giorno da svolgere. Manifesta soltanto le intenzioni del Governo, facili a comprendersi del resto, dacché esso accettò che la discussione avesse luogo sul progetto della Commissione.

Il Ministero infatti consente in gran parte in esso che in sostanza differisce poco da quello che presentò il Governo. Fu tacito il Ministero di opporre una debolissima opposizione del suffragio universale, è vero, ma gli è perché esso intende di proporre un piccolo suffragio universale.

Lascia però da parte la questione della ammissione delle donne al diritto elettorale, che forse l'avvenire loro riserva.

Fa rilevare come sieno complesse le disposizioni della Legge e quali potrebbero essere le conseguenze di proposte che uscissero dai confini di quelle.

La maggiore estensione del voto, o il suffragio universale quale alcuni lo reclamano, in sostanza si ridurrebbe ad ammettere, escluse le donne, anche gli analfabeti; ma così il voto sarebbe un vero atto di fede, e nulla più, e ne nascerebbero gravi inconvenienti.

Il suffragio universale come è voluto da pochi dentro la Camera e da pochi fuori, non è d'altronde necessario a raggiungere ogni scopo opportuno ed utile al paese, ed sa come la Destra se ne faccia sostenitrice.

Basta una Legge a larghissima base. Il Ministero accetta che come criterio fondamentale del diritto elettorale sia la capacità desunta dalle condizioni del censo e dall'attitudine intellettuale.

Pel censo accetta il limite di lire 18.80 proposte dalla Commissione e nulla meno; per la capacità, quantunque egli avesse prima fissata la quarta elementare, crede adesso, per le ragioni che svolge, che necessario che venga determinata dall'insegnamento obbligatorio per Legge; e dall'istruzione reggimentale; nel quale concetto si comprende un vero suffragio universale.

Siccome peraltro per l'insegnamento obbligatorio il più non potranno farsi inserzioni che fra qualche anno nelle liste elettorali, il Ministero presenterà una disposizione transitoria.

Quanto allo scrutinio di lista, egli lo ha sempre sostenuto, e l'esperienza gli insegna a sostenerlo ancora, né potrebbe in alcun modo venir meno a se stesso su questo argomento. Lo scrutinio di lista è un atto di giusta proporzione fra le elezioni e di indipendenza parlamentare. Con esso si tende a creare e si crea una vera Italia politica.

A questi riguardi appunto vorrebbe che nella nuova Legge comunale e provinciale si introducessero l'incompatibilità dell'ufficio di rappresentante del Comune della Provincia con quello di deputato.

Aggiunge che se per far approvare lo scrutinio di lista sarà necessario accettare la rappresentanza delle minoranze, l'accetterà. È convinto di essere d'accordo con molti della maggioranza.

soave, simpatica e penserosa malinconia. Ma il Compilatore del Dizionario non avrebbe esagerato, qualora soggiunto avesse che il Pinelli uno de' pochissimi Poeti veri che oggi costui l'Italia. Che se le misure della politica ed il pettegolezzo gazzettiero e la preponderanza affascinatrice de' materiali interessi su quanto rappresenta il sentimento e le più nobili aspirazioni della Nazione, impediscono oggi che l'apparire d'un nuovo libro attiri a sé l'attenzione di molti e procuri fama all'Autore; noi possiamo dire che i Versi di Luigi Pinelli furono letti e lodati da que' pochi valenti che oggi dell'arte del bello scrivere e del poetare vengonno maestri. E anche in Giornali autorevoli di lessici parlò con ischietta significanza di ammirazione.

Alla lettera P. del Supplemento al Dizionario il prof. De Gubernatis registra il nome del dottore Ferdinando Franzolini chirurgo primario dell'ospedale civile di Udine, ed a nome soggiunge un elenco che ci sembra incompleto, della pubblicazione dell'egregio e valente nostro concittadino. Queste pubblicazioni che concernono la Filosofia, l'Igiene, la Medicina e più specialmente la Chirurgia, sono tante da provare nell'Autore una operosità quasi febbrile per l'ordinazione scientifica, di modo che dal giorno in cui Franzolini

Chiede di esserlo con l'intera, e spera di esserlo con tutti quelli che dattero ultimamente il voto.

Minghetti dice di parlare in nome della minoranza della Commissione.

Accetta il principio della riforma elettorale, sebbene essa non sorga spontanea dal voto del paese, ma sia effetto di ragioni. Il paese avrebbe voluto prima la riforma dell'amministrazione. Combatte il progetto ministeriale perché affastella troppe cose, non svolge la Legge vigente, ma la distrugge; non cerca, innovando, valersi degli esempi di altre nazioni ed ha intenti partigiani di favorire certe classi, età, località a pregiudizio di altre.

Esamina la questione del censo e spiega come comprenda il lavoro e il risparmio. Il progetto ministeriale è animato da astio contro la proprietà; mentre la savia democrazia, rispettando i diritti, mira a rendere ogni famiglia proprietaria, cessando il proletariato.

Esamina la questione della capacità, mostra l'importanza della scuola popolare nel mondo moderno, la descrive nelle nazioni civili, ma da noi è separata dalla educazione e non dà cognizioni sufficienti; è meramente strumentale, e finisce colla puerizia.

Dice che la proposta Depretis è peggiore del suffragio universale.

Combatte lo scrutinio di lista e conchiude che la minoranza sostiene dover svolgere non capovolgere la Legge, e quindi il collegio uninominale, salvo che nelle città, l'abbassamento del censo a lire dieci, e l'abbassamento dei requisiti scolastici fino a quel grado che può dare uno stato sociale.

L'allargamento per tali proposte è numericamente eguale a quello del ministero, ma è giusto ed imparziale.

Augura che da questa riforma non venga detrimento alle istituzioni.

Severi dichiara che darà il voto a quella conclusione che nascerà dal progetto del Ministero e della Commissione la quale più sarà conforme ai suoi desideri, né darà questo voto perché consideri la Legge come un compimento, ma come una preparazione verso a quelle riforme più radicali che il paese aspetta. Non potrebbe accettare le restrizioni proposte, perché continuano il privilegio e perciò l'ingiustizia.

È peraltro favorevole allo scrutinio di lista.

Chiudesi la discussione generale.

Domani comincerà lo svolgimento degli ordini del giorno.

ABOLIZIONE DEI DAZI.

Diamo i dazi principali che saranno aboliti dal progetto di Legge testè presentato dal ministro Magliani progetto che fu già dichiarato d'urgenza, e che tende a rendere più tollerabili le condizioni fatte all'industria nazionale dai nuovi dazi francesi sulla importazione del bestiame in Francia.

I dazi di esportazione italiani non sono

certo elevatissimi, ma riescono assai molesti e dannosi anche per le lunghe e vessatorie operazioni doganali a cui danno luogo.

Ecco i principali:

- Bue lire 5. Vacche, 4. Giovenche, 2.50. Vitelli, 1.10. Maiali piccoli, centesimi 55. Porci, lire 1.10. Formaggio, 2.

Il prodotto di tutti questi dazi, tenuto conto degli incassi verificatisi negli ultimi anni può raggiungere a 600,000 o 700,000 lire che per la diminuzione delle importazioni prevedibili si sarebbe limitato a lire 400,000 o 500,000, affatto sproporzionato al danno ed alle molestie inflitte alla produzione nazionale.

NOTIZIE ITALIANE

La Gazzetta ufficiale del 3 maggio contiene:

- 1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia. 2. R. decreto che approva l'aumento del capitale della Banca Tiberina. 3. Disposizioni nel personale del Ministero della marina. 4. Bollettino N. 15, dall'11 al 17 aprile 1881, sullo stato sanitario del bestiame in Italia.

— Oggi la Camera nominerà i tre Commissari di sorveglianza per la esecuzione della Legge per l'abolizione del Corso forzoso, e uno per completare la Commissione generale del bilancio.

— Il Consiglio superiore della marina ha approvato pienamente il disegno approntato dall'on. Micheli per la nuova nave che deve essere messa in costruzione nell'arsenale di Venezia.

— Il Presidente del Consiglio dei Ministri, onorevole Cairoli, è atteso oggi a Roma di ritorno da Milano.

— La Giunta generale del bilancio ha deciso di nominare una sottocommissione di cinque membri, incaricata di esaminare se gli ultimi organici presentati dal Ministero sieno in tutto conformi alle deliberazioni prese dalla Camera dei deputati.

NOTIZIE ESTERE

Le operazioni militari nella Tunisia secondo i desideri dei ministri francesi, sarebbero finite prima che si finiscono le Camere, e cioè prima del 12 corrente.

— Si ritiene che nel Consiglio dei ministri francese siano già stabilite le condizioni da imporre al Bey. Sarebbero la destituzione del primo Ministro Mustafà, la cessione del territorio dei Cremiri, e del porto di Biserta, il protettorato della Francia, l'occupazione della valle della Megerda sino al pagamento della indennità di guerra, la domanda dell'allontanamento dei Consoli italiani ed inglese.

più volte, l'Ovariotomia in Friuli (anzi perché di esse parlavano i Giornali cittadini, sappiamo precisamente che ne seguì sinora undici, di cui otto con guarigione perfetta); che fu il primo ad eseguirsi in Italia. L'Ooforectomia normale per mania isterica, ottenendo perfetta guarigione e dell'operata e dello stato mentale; che le due uniche doppie ovariotomie guarite nella serie delle ovariotomie italiane, spettano al dottor Ferdinando Franzolini. Dunque se il De Gubernatis volle pubblicare un Dizionario biografico, e non soltanto bioblogico, degli scrittori contemporanei, doveva prendere, riguardo al Franzolini, conoscenza di questi atti, che diremo della di lui vita come chirurgo, dacché facilmente, se scorse le pubblicazioni, avrebbe potuto dedurli da sé e rendere all'Autore la dovuta onoranza.

Così, se scorse talune delle pubblicazioni di cui il De Gubernatis dà il solo frontespizio, avrebbe capito che l'Udinese dottor Ferdinando Franzolini appartiene alla schiera de' Filosofi positivisti, e che sono assai apprezzati i suoi lavori sulla Medicina legale, e specialmente quelli che si occupano di Frenatria.

(Continua).

APPENDICE

2

BRAVI UOMINI DI NOSTRA CONOSCENZA

(Continuazione; vedi N. 103).

Alla lettera P. del Dizionario biografico degli scrittori contemporanei del De Gubernatis abbiamo trovato un'altra cara nostra conoscenza, cioè il Prof. Luigi Pinelli. Il Pinelli, trivigiano per nascita, appartiene da oltre un decennio al nostro Istituto classico; quindi lo consideriamo nostro concittadino, e della città nostra ornamo e decoro. Difatti il Professore Luigi (e gli chiamiamo venia se non aggiungiamo al suo primo nome il nome di Pompeo, che troviamo stampato nel Dizionario, perché ci sembra una goffezza) con le sue pubblicazioni ha ormai conseguito sì bella fama da essere collocato nella ristretta serie dei buoni poeti dell'età nostra.

Ci era noto che il Pinelli adolescente aveva con le armi servito la Patria; sapevamo degli studi ufficiali brevemente percorsi, e del titolo di Dottore in Lettere; ma non conoscevamo i primi lavori poetici dell'egregio uomo che gli merita-

rono in compenso la cattedra. Quindi ringraziamo il De Gubernatis che ci offerì l'indicazione di questi lavori. I quali mostrano lo svolgimento di un ingegno armonicamente fecondo, di una fantasia fervida, ed il successivo perfezionamento nelle finitezze dell'arte letteraria.

I Lettori friulani già conoscono i pregi di una Raccolta di Versi editi dal Pinelli nel 1871 sotto il titolo di Vita intima, perché noi stessi su quella Raccolta abbiamo intrattenuti con lungo discorso, e conoscono il Pinelli eziandio per primizie di altri lavori che egli si compiaceva comunicare al Pubblico mediante il nostro Giornale. Però sull'ultima di lui pubblicazione, le Poesie minime, edita a Bologna noi demmo un cenno troppo breve ed incompleto; anzi l'annuncio; mentre avremmo dovuto parlarne con diffusione, certi di fare cosa gradita a moltissimi. Ma per lo affollarsi dei fatti politici e per la convenienza di tener dietro assiduamente alla cronaca amministrativa, spesso ci difetta lo spazio per la critica letteraria. Eppure, un altro giorno, da questo ultimo volumetto del Pinelli vogliamo trarre argomento di astrologia e di diletto per noi e per nostri Lettori. Intanto sottoscriviamo appieno al giudizio che il De Gubernatis dà del Pinelli; ed dove scrive che veste i suoi versi di una

la espulsione di Levy dalla proprietà dell'Enfida, e finalmente la riforma delle tariffe doganali.

— Scrivono da Parigi, 2 maggio, alla Gazzetta Piemontese:

« Il deputato Seismit-Doda, ex-ministro delle finanze, e delegato a rappresentare — insieme coi signori Rusconi, Luzzatti e Simonelli — l'Italia alla Conferenza internazionale monetaria a Parigi, ha avuto oggi un lungo ed importante colloquio con Gambetta, di cui sono in grado trasmettervi il sunto.

Premetto che il Seismit-Doda aveva conosciuto Gambetta a Roma nel 1878, e posso assicurare che ieri il presidente della Camera fece all'ex-ministro delle finanze la più cortese e cordiale accoglienza.

La conversazione fra i due uomini politici versò, com'era naturale, sugli attuali rapporti fra le due nazioni latine, che hanno comune l'interesse di mantenersi amiche, malgrado le cattive intelligenze attuali fomentate da quella stampa dei due paesi che è più ostile al partito liberale che governa in Francia ed in Italia.

Seismit-Doda, che fece già parte del Governo italiano di sinistra durante 9 mesi nel 1878 come ministro delle finanze, espresse a Gambetta il pensiero dei suoi amici politici ed antichi colleghi che ora fanno parte del Ministero italiano, e si augurò che il presidente della Camera francese potesse esercitare la sua grande influenza su d'una parte della stampa francese, che, snaturando i fatti, solleva dei malumori inevitabili in Italia — malumori che è necessario ed indispensabile il dissipare, affinché si mantengano cordiali le relazioni fra i due paesi che hanno tanti interessi comuni.

Gambetta esternò al Seismit-Doda i più sinceri sentimenti di simpatia verso l'Italia e verso gli uomini politici che ora la governano, assicurando che dal canto suo farà tutto il possibile perché un'entente cordiale possa ristabilirsi fra le due nazioni. Il colloquio fra Seismit-Doda e Gambetta fu improntato alla più grande cortesia. Lo che mi è grato ancora una volta il constatare. »

— La Kolnische Zeitung ha per dispaccio da Pietroburgo: « Gli ultimi proclami nihilisti comparsi nelle feste di Pasqua sono piuttosto faccinosi. Vi è detto all'incirca: Siamo più ricchi di cinque martiri. Cogli ultimi cinque cadaveri il numero delle vittime del nostro partito, fatte dal Governo, è salito a 26. Vogliamo per momento stare in calma ed attendere ciò che farà in seguito lo Czar. Il vecchio ostacolo al progresso (si allude ad Alessandro secondo) è stato tolto di mezzo. Verso il nuovo Czar non abbiamo motivo a personale rancore; speriamo ancora che la sua mente si chiarirà e che egli seguirà le vie del benessere del popolo. Ma pur troppo sembra che Alessandro III voglia proseguire nei modi e nella guisa del genitore, mantenendo il vecchio andazzo ».

L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO.

Norme per i visitatori.

Il Comitato Esecutivo ha pubblicato le seguenti disposizioni:

« L'Esposizione Industriale sarà aperta nei giorni 6, 7 e 8 dalle ore 10 ant. alle 6 pom. ed il prezzo del biglietto sarà di 1. 2 per ciascuna persona.

« L'Esposizione resterà aperta senza interruzione e l'orario ed il prezzo d'ingresso per i giorni successivi all'8 maggio verranno indicati con altro avviso.

« L'accesso avrà luogo dalle porte in via Senato, in via Palestro dalla parte di Piazza Cavour, e sul Corso Venezia.

« Potranno poi i visitatori dell'Esposizione Artistica passare alla Esposizione Industriale e viceversa mediante l'apposita porta esistente nella Via Boschetti verso pagamento di altro corrispondente biglietto.

« I visitatori dovranno al battere del segnale di chiusura della Esposizione evacuare prontamente le gallerie. »

« Prima dell'ora fissata per l'apertura giornaliera dell'Esposizione, non potranno entrare nel recinto che la persone munite di speciale biglietto del Comitato Esecutivo. L'elenco di tali persone sarà, fin dal primo giorno, consegnato dal Comitato al funzionario di P. S. »

Ogni giorno, dopo l'ora stabilita per la chiusura delle gallerie, nessuno vi si potrà fermare senza giustificato motivo e senza autorizzazione del Comitato.

Sgombrate definitivamente le gallerie, queste verranno chiuse a doppia chiave, una delle quali sarà consegnata ad uno speciale incaricato del Comitato Esecutivo e l'altra al funzionario di pubblica sicurezza delegato dal Questore.

Nell'interno delle gallerie dell'Esposizione durante l'accesso del pubblico vi saranno nove pattuglie, e cioè tre di vigili urbani, tre di carabinieri e tre di guardie di pubblica sicurezza, oltre un sufficiente

numero di agenti di P. S. in borghese da destinarsi dal Questore giornalmente a norma del bisogno, di accordo colle Autorità municipali, col Comitato esecutivo e col Comando dei carabinieri.

I nostri Espositori.

Elenco degli Espositori della Provincia di Udine all'Esposizione industriale 1881 di Milano.

Armellini Giacomo di Tarcento — Seta greggia.

Audouy Ch. di Resiutta — Pezzi di Coghead naturale.

Ballico Gio. Batta di Udine — Seta greggia.

Bardusco Marco id. — Liste uso oro, Coraiici ovali, Ornati di carta pasta.

Baresi Tomaso di Passeriano — N. 2 serrature per Casse-forti.

Brunich fratelli di Mortegliano — Seta greggia.

Caratti nob. Adamo di Udine — Quadri dipinti ad olio con cornice.

Carli Guglielmo di Cividale — N. 6 bottiglie birra nazionale.

Centazzo Eugenio di Prata di Pordenone — Seta greggia.

Chiaradia Coeredi di Pordenone — Tegole e laterizi, Seta greggia.

Chiozza Carlo di Pasiano di Pordenone — Tegole e laterizi.

Comuzzi Giuseppe di Udine — N. 2 quadri dipinti ad olio.

Corradini fratelli id. — Seta greggia.

De Candido Domenico id. — N. 2 bottiglie Amaro d'Udine.

De Faveri dott. Silvio id. — N. 1 vol. « Le nostre industrie », n. 1 opuscolo « Il sale da cucina ».

Fanna Antonio id. — N. 39 cappelli di Coniglio e Lepre, n. 3 Manicotti.

Fior Pasquale id. — Campionario farine prodotto del mulino di S. Bernardo.

Gabrici N. di Cividale — Carta di paglia.

Galante Pietro di Comeglians — Formaggio di vacca.

Galvani Andrea di Pordenone — Prodotti terraglio in sorte, id. carta id.

Kechler cav. Carlo di Udine — Seta greggia e lavorata.

Leonardon Paolo di S. Vito — N. 1 Cassettone.

Manzini Giuseppe di Udine — Modelli di registro per scuole.

Marioni Gio. Batta id. — Surrogato di caffè.

Masotti Venerio F. di Pozzuolo — Seta greggia.

Mazzaroli Gio. Batta di Udine — id. id.

Mondini fratelli id. — Lampada da Chiesa in ferro battuto.

Morrelli Vincenzo id. — Seta greggia.

Moro Biagio di Cividale — Tessuti di cotone, lino e canape, colorati, greggi e candeggiati.

Padovani Carlo di Stevèna di Caneva — Seta greggia.

Perissutti Barnaba di Resiutta — Lavori in genere di cemento, gesso d'ingresso.

Pianta Vittorio di Udine — N. 1 serratura per scrigno.

Pignatelli Antonio di Pordenone — N. 1 cornice ovale di legno intagliato.

Pittiani Francesco di Fagnana — Poliamaro acquoso, magnesia caustica.

Poletti Francesco e figlio di Sacile — Prodotti cascani da seta lavorati.

Puppatti dott. Francesco di Udine — N. 2 violini.

R. Istituto tecnico id. — Tre album di disegno geometrico, ornamentale, topografico e di costruzione.

Rossi Gio. Batt. di Cividale — Commestibili preparati.

R. Stazione sperimentale agraria di Udine — Strumenti agrari, Annali Stazione sperimentale agraria, Neubauer; Solla chimica del vino, Viglietto; Baccicoltura.

Ravelli e Stua di Manzano — Preparati chimici.

Schiavi fratelli di Udine — Bilancia completa in ferro battuto.

Schiavi Gio. Batta id. — Bilancione per bozzoli, bilancia a pendolo, bilancia per monete, Bascul.

Scuola d'Arti e mestieri id. — Oggetti in plastica, disegni, indicazioni relative alla scuola.

Sello Giovanni id. — Banchi di scuola, sgranatoio, ventilatore.

Società di mutuo soccorso id. — Gonfalone artistico del Sodalizio operaio, Relazioni sulle condizioni economico-amministrative della Società.

Società di mutuo soccorso di Pordenone — Relazioni e prospetti statistici sulla Società.

Toffoletti Gio. Batta id. — Seta greggia.

Vendramini Antonio di S. Vito. — Modello di cucina economica per usi diversi.

Zecchin Antonio e Comp. di Maniago — N. 1156 pezzi coltellinerie.

Zecchin Giuseppe id. — Seta greggia.

N.B. Nella Mostra collettiva dell'industria serica friulana figurano in un gruppo i prodotti di tutti gli espositori di seta qui sopra indicati.

Telegrammi da Milano.

Milano, 5. I Sovrani, il Principe di

Napoli, il Principe Amedeo, il Principe di Carignano e la Duchessa di Genova, nel tragitto dal Palazzo Reale all'Esposizione, furono acclamati da immensa folla. I balconi erano imbandierati, grimaldi di persone agitati i fazzoletti. Seguivano i ministri Cairoli, Miceli, la Rappresentanza del Senato e della Camera, la Casa civile e militare.

Giunti alle ore 12 e mezza alla Esposizione, furono ricevuti dal Sindaco, dalla banda musicale e da acclamazioni della folla. Seduti sul trono, furono pronunziati discorsi dal Sindaco e dal ministro Miceli; poscia il Re dichiarò aperta l'Esposizione. Grida di Viva il Re, Viva la Regina, al suono della Marcia Reale, e sparo d'artiglieria. I Sovrani percorsero quindi le gallerie, congratulandosi colle Autorità, col Comitato, colla nobile città di Milano.

Milano, 5. Le LL. MM. furono accolte festosamente nelle vie della città e nelle gallerie dell'Esposizione. Discorsero il Sindaco, ed il ministro Miceli, bene augurandosi delle industrie e felicitando S. M. il Re Umberto, sollecito a provvedere alla prosperità ed alla fortuna d'Italia. Splende il sole. Gran folla. Molto ordine. Prevedesi stappando il corso di gala di domani e splendida sabato l'illuminazione preparata dal cav. Ottino.

Stassera ha luogo un pranzo di gala a Corte. La folla applaude ai reali vivamente.

Il re parte domani a mezzanotte.

Dalla Provincia

Biglietti di andata e ritorno.

Da primo maggio anche alla Stazione di Dogna è stata concessa la vendita del biglietto di andata e ritorno per le stazioni seguenti:

	1. ^a Classe	2. ^a Classe	3. ^a Classe
Dogna-Chiusaforte	1.05	— .75	— .55
Dogna-Gemona	5.85	4. —	2.85
Dogna-Moggio	2.80	1.95	1.45
Dogna-Stazione per la Carnia	3.75	2.65	1.90
Dogna-Udine	9.90	6.95	5. —

Così in ciascuna delle indicate Stazioni vendonsi biglietti di andata e ritorno per Dogna.

Un busto al beato Odorico Mattiussi.

Scrivono da Pordenone che nel prossimo settembre s'inaugurerà in quella città alla presenza dei dotti che vi saranno invitati, un busto ordinato al Minisini, dell'illustre viaggiatore beato fr. Odorico da Pordenone.

Disgrazia.

In Claut il 27 aprile p. p. certo P. G. mentre stava raccogliendo erba e sorvegliando le proprie capre su una montagna, cadde nel sottoposto burrone rimanendo all'istante cadavere.

CRONACA CITTADINA

Annuali legali. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, 4 maggio, contiene:

(continuazione e fine).

5. Avviso della Esattoria consorziale di Medun per vendita coatta d'immobili, che seguirà il giorno 27 corr., nel locale della R. Pretura di Spilimbergo. Le offerte devono essere garantite con deposito del 5 per cento. I beni sono nei Comuni censuari di Pinzano a Valeriano.

6. Avviso della Direzione generale del debito pubblico per il cambio decennale delle cartelle del consolidato italiano 5 e 3 per cento.

7. Avviso pel miglioramento del ventesimo nella vendita di numero 116 piante resinose del bosco Postavellis in Comune di Ravascletto, per le quali la miglior offerta fu di L. 1825. Il termine per le offerte di miglioramento scade col mezzodì del giorno 10 corr.

8. Avviso del Municipio di Udine con cui partecipa la approvazione con decreto reale del piano regolatore della città.

9. L'eredità abbandonata dal prete Antonio di Giuseppe De Cecco, parroco di Artegna, morto in Udine il 23 febbraio decorso, fu accettata beneficiariamente dal di lui fratello Giovanni.

10. L'eredità di Pividori Maria fu Taddeo, moglie a Luigi Onderiani di Buja, fu accettata beneficiariamente dal di lei figlio minore a mezzo del padre.

11. L'eredità lasciata da Giacomo fu Giacomo Pugnatti di Moggio fu accettata beneficiariamente da Pugnatti Antonio fu

Giacomo, quale tutore del nipote Pugnatti Alessandro.

12. Avviso del Comune di Castions di Strada per invitare chi ne ha interesse, a prender cognizione (per i crediti reclamati) del progetto di costruzione per un ponte sul Cormor tra Castions e S. Andra, progetto che resterà esposto in quell'Ufficio comunale per 15 giorni a datara dal 3 maggio.

13. Sunto di citazione per vendita di immobili siti in mappa di Maniago, che seguirà il 21 giugno alla 10 ant. nanti il R. Tribunale di Pordenone.

14. Estratto di bando del Tribunale di Tolmezzo per nuovo incanto immobiliare che seguirà il giorno 23 giugno a ore 9 dinanzi quel Tribunale per immobili siti in mappa di Socchieve ed in mappa di Viaso.

Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

Municipio di Udine

AVVISO

Nello sviluppo dei progetti particolareggiati della esecuzione del piano regolatore di ampliamento del suburbio fra le Porte urbane di Aquileja e di Grazzano, stato approvato col R. Decreto 3 aprile 1881, ed in seguito ai rilievi fatti sopralluogo essendo emersa la necessità di spostare leggermente l'andamento della strada da aprirsi fra i fondi descritti nella Mappa di Udine esterno al N. 1479 da un lato e dall'altro al N. 1367 e 1480 onde la strada medesima venga a congiungersi ad angolo retto con quella della Stazione, fu adottata e quindi introdotta la relativa modificazione nel piano stesso stato pubblicato coll'avviso 28 aprile 1880 N. 3281.

Agli effetti pertanto dell'art. 87 delle Legge 25 giugno 1865 N. 2359 e delle altre disposizioni relative della Legge stessa, si avvisa che il piano dimostrante la variazione di sopra indicata, resterà depositato in quest'Ufficio Comunale per il termine di giorni 15 decorribili dalla data di pubblicazione e di inserzione del presente nel foglio periodico della R. Prefettura di qui (annunzi legali) onde chiunque possa ispezionarlo e proporre in merito le credute osservazioni.

Dal Municipio di Udine, il 6 maggio 1881.

per il Sindaco

LUZZATTO

Il Comitato esecutivo del Consorzio Ledra-Tagliamento, nella seduta di ieri, oltre ad altri oggetti d'ordinaria amministrazione, stabilì di convocare il Consorzio in generale assemblea pel giorno 4 giugno prossimo per trattare i seguenti argomenti:

1. Consuntivo 1880.
2. Condizioni economiche del Consorzio e proposta di provvedimenti relativi.
3. Sortizione e nomina di un membro del Comitato esecutivo.
4. Nomina di 3 revisori pel Consuntivo 1881.

Nella seduta stessa venne presentato il nuovo Segretario cav. Lanfranco Morgante eletto dal Comitato ad unanimità di voti e che già col 1 maggio corrente assunse l'ufficio.

Il Comitato, prese, quindi nota delle predisposizioni relative alla festa inaugurativa del Ledra ed affermò l'intendimento di fare invito agli onorevoli ministri dei Lavori pubblici e dell'agricoltura perchè vengano onorare di loro presenza la festa stessa.

Petizione al Ministro delle Finanze. Abbiamo anche noi accennato ad una petizione dei vice-segretari amministrativi e di ragioneria presso l'Intendenza di finanza; e trovate giuste loro lagnanze. Ora, in relazione al cenno fattone, pubblichiamo la petizione in parola, raccomandando a S. E. il ministro che giustizia venga fatta e sia dato ascolto alla voce di una classe d'impiegati che presta ai utili servizi allo Stato.

A. S. E. il Ministro delle Finanze

Roma.

Se gli organici del personale dell'Intendenza di Finanza approvati col R. Decreto del 6 marzo p. p. sono per la massima parte degli impiegati in armonia alle disposizioni della Legge 7 luglio 1876, in esecuzione alla quale essi vennero compilati; per troppo non possono ritenersi tali per i Vice-segretari Amministrativi e di Ragioneria delle Intendenze stesse.

Due sono le disposizioni principali della Legge suddetta; pareggiare gli stipendi fra gli impiegati delle amministrazioni Centrali e quelli delle Provinciali, e migliorare quegli impiegati aventi uno stipendio inferiore alle L. 3500.

Ma per i Vice-segretari dell'una e dell'altra categoria tali disposizioni vennero dimenticate, inquantochè coi nuovi organici essi non ebbero né pareggiamento, né miglioramento.

Non pareggiamento, perchè mentre nel Ministero la terza classe a L. 1500 venne definitivamente abolita, essa invece venne conservata nelle Intendenze. Non miglioramento, inquantochè questo venne limi-

tato a sì pochi impiegati da renderlo per la maggior parte di essi affatto illusorio.

Le osservazioni seguenti verranno a dimostrarlo.

Per i Vice-segretari amministrativi vennero create tre classi a lire 2500, 2000 e 1500; assegnando rispettivamente n. 90, 225 e 180 impiegati.

Vennero posti però davanti ai Vice-segretari amministrativi alcuni che prima erano assegnati al Ministero, dimodochè solo 75 di quelli dell'Indendenza da lire 2000 passarono a lire 2500, e soli 42 da lire 1500 passarono a lire 2000.

Poi Computisti, ora Vice-segretari di Ragioneria, le stesse classi vennero così divise: 72, 218 e 245.

Siccome però anche qui vennero introdotti non solo alcuni del Ministero, ma ben anche tutti i Computisti Catastrali, così per conseguenza soli 53 Computisti da lire 2000 passarono a lire 2500, e soli 11 (diciamo undici) da L. 1500 passarono a lire 2000. Tutti gli altri rimasero nella posizione che prima avevano, coll'aggravante però di esser stati retrocessi ad una classe inferiore. Ben triste compenso dopo parecchi anni di larghe promesse e di lunga aspettativa.

L'eloquenza di queste cifre, è tale, che non ha bisogno di commenti.

Ma un confronto fra la posizione creata ai Vice-segretari delle Intendenze, non solo con quella dei colleghi del Ministero, ma ben anco cogli altri impiegati dell'Intendenza stesse, renderà vieppiù palese la grave ingiustizia commessa a loro carico.

Nel Ministero i Vice-segretari amministrativi sono così divisi: 90 a lire 2500, e 64 a lire 2000; quelli di Ragioneria, 60 a lire 2500, e 30 a lire 2000. Nel Ministero quindi quelli di prima classe sono il doppio, e quasi, di quelli di seconda; nelle Intendenze invece quelli di prima classe sono poco più di un quarto dei Vice-segretari amministrativi, di un sesto per quelli di ragioneria.

In conseguenza, mentre gli uni sono sicuri di arrivare in breve tempo alla prima classe, gli altri all'opposto, e specialmente quelli di terza classe, hanno lo sconforto di presagire che a tale meta non potranno arrivare giammai.

Nelle Intendenze, tutti, dall'Intendente in giù, ebbero un miglioramento di stipendio; solo i Vice-segretari furono esclusi. Con nuovi organici l'infimo stipendio degli impiegati d'ordine fu portato alla pari di quello degli impiegati di concetto; e per di più, come se ciò fosse poco, la divisione delle classi in quest'ultima categoria di funzionari venne fatta in modo che certamente le promozioni saranno più rapide e lucrose di quelle dei Vice-segretari, i quali dovranno vederli raggiungere in termine più breve uno stipendio migliore.

Se, come dovrebbe essere, lo stipendio di un funzionario ha da venire ragguagliato all'importanza dell'opera che presta, ed al corredo di studi e di cognizioni di cui va fornito, è ben umiliante per i Vice-segretari il vedere come l'opera loro sia dal Governo tenuta in assai minor conto della puramente meccanica e materiale quale è quella degli impiegati d'ordine, per la massima parte sprovvisti di studi e sformati poi di cognizioni amministrative e contabili.

I sottoscritti Vice-segretari Amministrativi e di ragioneria dell'Intendenza di finanza di Udine, facendosi interpreti anche degli intendimenti di tutti i loro colleghi, osano rivolgersi pertanto alla ben nota giustizia dell'Eccellenza Vostra, pregandola a voler porre riparo ai danni materiali e morali ad essi derivati dall'applicazione dei nuovi organici.

I sottoscritti chiedono soltanto di essere trattati alla pari dei loro colleghi del Ministero, coi quali hanno comuni i titoli, gli esami, e le mansioni d'ufficio.

Egino di conseguenza domandano che venga abolita la terza classe, come fu praticato nel Ministero, o quanto meno, ch'essa venga ridotta ad un numero sì esiguo, che comprenda quei soli che da poco tempo sono entrati in servizio, assegnando gli altri alla prima e seconda classe nelle medesime proporzioni che vennero adottate per quelli dell'Amministrazione centrale.

Sicuri di ottenere giustizia, ed anticipando i dovuti ringraziamenti, hanno l'onore di farmene.

Udine, 29 aprile 1881.

I Vice-segretari amministrativi e di Ragioneria.

Un Album per la festa del Ledra. Si avrebbe intenzione di pubblicare, come già nell'anno decorso, l'album Udine Cussignacco quale ricordo della festa popolare per Ledra. Sarà quello un giorno solenne per noi; e la cosa lo merita, perchè, avuta la forza motrice, Udine potrà dare notevolissimo sviluppo alle sue industrie.

Ancora sul passaggio attraverso il Castello. Non ignoravamo punto che, per aprire al Pubblico il passaggio attraverso il Castello, occorreva intendersi coll'Amministrazione del Dema-

